

Allegato D

LM Ingegneria Gestionale Scheda Monitoraggio Annuale 2019

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof.ssa Francesca GUERRIERO Coordinatore del CdS – Responsabile del Riesame

Sig.na Martina LUZZI - Rappresentante degli studenti

Sig.no Vincenzo Marino VARAMO- Rappresentante degli studenti

Altri componenti

Ing. Gianpaolo IAZZOLINO (Vice Coordinatore del CdS)

Ing. Giuseppina AMBROGIO (Responsabile AVA del CdS)

Prof. Giovanni MIRABELLI (Docente del CdS e Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Dott.ssa Mariella TACCONE (Dipendente amministrativo e Manager didattica del CdS)

Dott. Gaetano ORRICO (Dipendente Amministrativo e Componente Commissione Qualità del CdS)

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata discussa e approvata nella seduta del Consiglio di Corso di Studi del 18 Dicembre 2019.

Scheda Monitoraggio Annuale

Sezione iscritti

Il corso di laurea magistrale in ingegneria gestionale è a numero programmato. A partire dall'A.A. 2016/17 il numero di posti disponibili è stato aumentato a 120, anche a seguito delle elevate richieste. Fino a quel momento era pari a 80. È prevista una prova scritta per la verifica dell'adeguata preparazione personale. Il numero di iscritti è stato pari a 112 nel 2016 (A.A. 2016/17) per poi registrare un leggero calo nel 2017 con 104 iscritti e una ulteriore decrescita nel 2018 con 74 iscritti. Il calo degli iscritti è da imputarsi alla diminuzione del numero di laureati della laurea triennale in Ingegneria gestionale (126 nell'anno 2017 e 95 nell'anno 2018) da cui proviene la stragrande maggioranza degli iscritti alla laurea magistrale. Pertanto il dato non si ritiene allarmante anche se da monitorare. I dati relativi alle iscrizioni per l'A.A. 19/20 (dati interni di ateneo) evidenziano una forte crescita con saturazione dei posti disponibili. Inoltre, a seguito del recente incremento del numero degli immatricolati alla laurea triennale (portati a 180) il bacino di affluenza alla laurea magistrale potrà aumentare.

L'indicatore ic00c (iscritti per la prima volta a una LM) è praticamente uguale all'indicatore ic00a per gli anni 2017 e 2018 (rispettivamente 103 e 74) mentre nel 2016 è pari a 83. Pertanto per quest'ultimo anno si registra uno scostamento significativo.

Gruppo A – Indicatori didattica

L'analisi dell'indicatore sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ic02) evidenzia un significativo incremento dal 2016 (47,4%) al 2017 (68,4%) e una leggera diminuzione nel 2018 (63,0%). Tali valori sono superiori alla media di area geografica (2016: 42,8%, 2017: 41,0% e 2018:48,1%) e leggermente superiori alla media nazionale per gli anni 2017 e 2018 (2016: 58,8%; 2017: 58,3%; 2018: 62,9%). Questo andamento è allineato con l'andamento che si registra sia a livello di area geografica sia a livello nazionale nel periodo di riferimento. Una possibile spiegazione di questo fenomeno riguarda il fatto che spesso gli studenti sono molto interessati a svolgere una attività che arricchisca il curriculum (come ad esempio recarsi all'estero oppure svolgere dei tirocini) anche se ciò può determinare un ritardo nei tempi di laurea.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (ic01) è pari al 69,7% (2015), 65% (2016), 70,8% (2017). Si registra un valore che si mantiene abbastanza costante. Tale andamento è lievemente migliore rispetto al dato nazionale e significativamente migliore rispetto all'area geografica.

Per quel che riguarda il quoziente docenti/studenti, il rapporto studenti regolari su docenti (indicatore ic05) registra un aumento dal 2016 (8,9) al 2017 (9,6) e una successiva diminuzione nel 2018 con un rapporto pari a 8,1. I valori sono migliori del dato nazionale e di quello di area geografica.

Per quanto riguarda l'indicatore ic08, la percentuale dei docenti di ruolo di riferimento appartenenti a settori caratterizzanti è costante per il triennio 2016-18 e pari al 66,7%. Tali valori sono lievemente inferiori rispetto alla media nazionale (73,9% nel 2018) e a quella di area geografica (78,7% nel 2018).

L'indicatore sulla qualità della ricerca dei docenti (ic09) è pari a 1 per il 2016 e il 2017 per poi diminuire a 0,9 per il 2018. Il valore è leggermente inferiore rispetto ai valori di area geografica e nazionale ma comunque è più alto del valore di riferimento (0,8).

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

I valori sono mediamente più alti del dato di area geografica e leggermente inferiori rispetto a quello nazionale. Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero (indicatore ic10), i valori sono pari a: 31,6% per il 2015, 28,1% per il 2016 e 42,9% per il 2017. Quindi dopo un trend in leggero calo fino al 2016, nel 2017 si è registrata una inversione di tendenza. Tali valori sono superiori ai valori di area geografica ma inferiori rispetto ai valori registrati a livello nazionale.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore ic11) è significativamente migliore per gli anni 2015 e 2016 rispetto al dato nazionale e di area geografica. Per l'anno 2015, il valore è pari a 257,1% contro 192,1% a livello nazionale e per il 2016 è pari a 324,3% contro il 224,9% nazionale. Si assiste ad un calo e ad una successiva lieve ripresa nel biennio 2017-2018 con percentuali pari rispettivamente al 92,6% e al 130,4% contro 204,8% e 280,9% su base nazionale.

La percentuale di studenti del primo anno con titolo di studio di primo livello estero (ic12) è pari al 57,7% per il 2017 e subisce un calo nel 2018 raggiungendo il 27,0%. Tali valori risultano superiori rispetto a quelli di area geografica (10,4% e 5,9% rispettivamente) ma inferiori ai valori nazionali (80,7% per il 2017 e 79,4% per il 2018).

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (ic17) è pari all'82,4% (2015), 74,2% (2016), 87,9% (2017). I valori sono più elevati rispetto al dato nazionale (salvo che per il 2016) e di area geografica. Considerando anche i valori registrati per ic02, si può dire in generale che il titolo di studio viene conseguito in tempi rapidi da un numero elevato di iscritti.

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire (ic13) è pari al 67,8% per il 2014, in costante aumento negli anni successivi fino al 72,3% per il 2016 ma subisce un leggero calo nel 2017 attestandosi su un valore del 71,3%. Tali valori sono mediamente migliori rispetto al dato nazionale e ai valori dell'area geografica.

La percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno nello stesso corso di studio (ic14) si attesta al 100% per il 2015 ma registra una lieve flessione per il 2016 (97,6%) e per il 2017 (98,1%). Il dato è mediamente superiore al dato nazionale e a quello di area geografica.

Il livello di soddisfazione dei laureati si mantiene elevato; tuttavia la percentuale di studenti che si reiscriverebbero al corso di laurea (ic18) è in calo e si attesta al 93,5% per il 2017 e al 88,1% per il 2018, sempre migliore rispetto al dato nazionale e di area geografica.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) è pari al 70,7% per il 2016 e 61,4% per il 2017. Si registra quindi un decremento. I dati sono migliori rispetto al valore nazionale e di area geografica, che presenta lo stesso andamento.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è pressoché costante nel 2016 e nel 2017 sul 97,4% per poi subire un calo nel 2018 con un valore che si attesta al 94,0%. I dati permangono tendenzialmente migliori rispetto al valore nazionale e di area geografica.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo (iC26TER) è in crescita passando dal 69,7% del 2016 al 79,4% del 2018. Tali valori sono tendenzialmente minori rispetto a quelli nazionali e di area geografica, che per il 2018 sono pari a 80,6% e 86,7% rispettivamente.

Per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), si registra un valore dell'indicatore iC28 pari a 18,3 per il 2016, 15,9 per il 2017 e 10,5 per il 2018. Tali valori risultano notevolmente migliori rispetto ai dati nazionali e di area geografica che sono pari rispettivamente a 22,9 e 17,5 per l'anno 2018.

I valori registrati per l'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) sono pari a 18,5 per il 2016, 19,6 per il 2017 e 17,5 per il 2018. Tali valori sono migliori rispetto all'andamento nazionale e quello di area geografica.

Conclusioni

La diminuzione del numero di iscritti nell'anno 2018 è da imputarsi come già detto non tanto alla diminuzione degli studenti interessati ad iscriversi al corso di laurea ma piuttosto alla riduzione del numero di laureati della laurea triennale in Ingegneria gestionale, da cui proviene la stragrande maggioranza degli iscritti alla laurea magistrale. I dati relativi alle iscrizioni per l'A.A. 19/20 (dati interni di ateneo) evidenziano una inversione di tendenza in virtù di una forte crescita con saturazione dei posti disponibili. Inoltre, a seguito del recente incremento del numero degli immatricolati alla laurea triennale (portati a 180), si ritiene che il bacino di affluenza alla laurea magistrale potrà aumentare.

Per quanto riguarda il tempo di conseguimento della laurea, considerando i valori registrati per gli indicatori ic02 e ic17, si può dire che il titolo di studio viene conseguito in tempi rapidi da un numero elevato di iscritti. Tale trend appare in miglioramento rispetto al monitoraggio effettuato nell'anno 2018.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, i dati segnalano alcune criticità da monitorare. Le azioni correttive che si prevede di rafforzare riguardano la promozione delle attività da svolgere all'estero e le sedi potenzialmente eleggibili per la scelta. Specifiche iniziative già in essere riguardano l'istituzione del doppio titolo con la University of Upper Austria e la forte spinta verso i programmi Erasmus, Most, Traineeship, anche se per quest'ultima attività il numero di borse disponibili non è stabilito dal CdS ma viene assegnato dall'ateneo.

Il livello di soddisfazione dei laureati (indicatore ic18) è elevato e sempre migliore rispetto al dato nazionale e di area geografica. Tuttavia, essendo in calo per il 2017, deve essere monitorato.

Per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti si segnala una situazione positiva.

Dal punto di vista dei dati sulla occupabilità, essi rendono conto di una situazione positiva. Dall'ultima indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale si rileva che a un anno dalla laurea il tasso di occupazione (secondo la definizione Istat) è pari all'84,8% mentre è pari al 92,5% a tre anni dalla laurea.